1950 65 2015 Anni di Storia...

Premio Nacional de Periodismo

La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile — Direttore Mauro Bafile

Anno 66 - N° 190 — Caracas, giovedì 1 ottobre 2015 — Deposito legale: 76/0788

@voceditalia — www.voce.com.ve — La Voce d'Italia

Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ha fornito nuovi dettagli sulla manovra 2016

Italia fuori da sabbie mobili, adesso aiutiamo i poveri

Più crescita e più lavoro, perché così recita "la nostra Costituzione". La manovra non conterrà tagli alla sanità. Il 2016 sarà l'anno della casa. I tagli sulle tasse saranno reali

ROMA. - L'Italia è fuori dalle sabbie mobili e la legge di stabilità di quest'anno rappresenterà "la svolta definitiva" per l'economia del nostro Paese, partendo dalla cancellazione delle tasse sulla prima casa (che l'Europa lo voglia o meno), non tagliando i fondi alla sanità (ma in realtà aumentandoli meno del previsto), mettendo nero su bianco già da quest'anno l'impegno per il taglio dell'Ires del 2017 e guardando anche alle fasce più povere della popolazione, anzi a chi in quelle fasce soffre di più, i bambini.

E' ancora una volta il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, a fornire nuovi dettagli sulla manovra 2016, interrogato puntualmente alla Camera da tutti i partiti politici sulle prossime mosse del governo. Forte degli ultimi dati sull'occupazione resi noti dall'Istat poche ore prima, anziché i gufi il premier vede stavolta "le rondini", ribattendo punto per punto alle osservazioni dell'opposizione.

M5S, Lega, FI, Fratelli d'Italia non hanno perso l'occasione della presenza del premier in Aula per insistere su alcuni dei loro cavalli di battaglia, ma proprio partendo da quelli Renzi ha insistito sul suo programma.

(Continua a pagina 6)

La tutela previdenziale degli emigranti va garantita

La conferenza stampa del Presidente Tito Boeri sul rapporto dell'INPS sulle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate a favore di pensionati che per diverse ragioni risiedono o si spostano all'estero fornisce molti dati e qualche spunto di riflessione.

Questa operazione, tuttavia, non può prescindere dalla considerazione che in un campo così delicato, che investe la condizione di persone che dopo una vita di lavoro hanno il diritto di sostenersi con il frutto del loro impegno o di affidarsi alla solidarietà della società alla quale sono legati, è necessario tenere presente che i numeri rispecchiano persone e situazioni reali.

Per questo non nascondiamo una qualche sorpresa sul fatto che l'incontro voluto dall'INPS sulle pensioni all'estero, pur ricco di dati e di riferimenti, si sia concentrato nelle versioni date dalla stampa nazionale sul fatto che l'Italia, concedendo l'integrazione al minimo e le maggiorazioni sociali a stranieri o italiani che risiedono o si spostano all'estero, si permetta un lusso inopportuno.

Per evitare campagne demagogiche e aggressioni polemiche è necessario riportare le cose alle loro dimensioni reali.

Gli stranieri che per decenni sono stati in Italia e vi hanno lavorato, spesso in condizioni di sottosalario o addirittura in nero, compromettendo così senza loro colpa il loro futuro previdenziale, se decidono di tornare nell'ultima fase della loro esistenza nei luoghi d'origine non fanno altro che quello che milioni di italiani hanno fatto nella loro vicenda emigratoria e se non possono maturare il diritto ad una prestazione italiana, il nostro Stato dovrebbe almeno restituire loro – come accadeva una volta prima della legge Bossi-Fini – i contributi versati.

(Continua a pagina 6)

LA VOCE A NEW YORK

Il paesaggio infinito di Isaac Goldemberg

(Servizio a pagina 2)

ISTAT

Ripresa spinge occupati Disoccupazione sotto 12%

(Servizio a pagina 6)

TRIVELLE

Rischio referendum 10 regioni in Cassazione

(Servizio a pagina 7)

VENEZUELA

Vola il paniere dell'indice dei prezzi al consumo

CARACAS. - Il paniere dei beni considerati dal Centro de Documentación de Análisis Social de la Federación Venezolana de Maestros (Cendas-FVM) ha effettutato un altro balzo in avanti, assestandosi nel mese di agosto a 50.625,52 bolívares. Un aumento del 21,5% in un solo mese.

Ormai è una marcia inarrestabile. Una famiglia di cinque membri dovrebbe spendere 6,8 salari minimi per acquistarne i prodotti.

Inoltre la carenza dei 58 prodotti che compongono il paniere ha raggiunto il 36,2%. Lunghe file fin dal mattino presto di fronte i negozi di generi alimentari per procacciarsi latte in polvere, sardine, tonno, pollo, zucchero, pane, pasta, farina di mais ed altri prodotti alimentari a prezzo contingentato. Infatti la differenza di prezzo con i prodotti venduti al mercato libero si aggira intorno all'800%.

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT

Champions League, La Vecchia Signora bella d'Europa

ISIS

I caccia di Putin bombardano in Siria

(Servizio a pagina 8)

Scavano nell'animo, impietosi scoprono vuoti che la vita ha riempito di polvere, ci ricordano che ogni giorno che passa è un morso che sferriamo alla quota di vita che ci spetta, i versi riuniti nel libro Diálogos conmigo y con mis otros, recentemente pubblicato in Italia da Giuliano Ladolfi Editore con il titolo Dialoghi con me e con i miei altri

Il paesaggio infinito di Isaac Goldemberg

Mariza Bafile

NEW YORK: Graffiano i versi di Isaac Goldemberg, riuniti nel libro Diálogos conmigo y con mis otros, recentemente pubblicato in Italia da Giuliano Ladolfi Editore con il titolo Dialoghi con me e con i miei altri e traduzione di Emilio Coco.

Scavano nell'animo, impietosi scoprono vuoti che la vita ha riempito di polvere, ci ricordano che ogni giorno che passa è un morso che sferriamo alla quota di vita che ci spetta. Non lasciano alcuna possibilità di fuga, obbligano i lettori ad aprire i propri vasi di Pandora. I fantasmi escono e con essi ricordi, volti, musiche, parole, paure, speranze.

I versi di Goldemberg parlano il linguaggio dei "diversi", diversità che assume i contorni di un paesaggio, del colore della pelle, della preghiera che rivolgiamo a un dio piuttosto che a un altro, segno di riconoscimento di quelli che hanno imparato a portare con sé la propria casa mentre l'avidità di mondo li allontana dalle mura di quella in cui sono nati. Casa "venduta all'oblio" come dice la poesia Diaspora "oggi l'oblio ha la sua chiave, identica alla memoria del padre".

Goldemberg ha lasciato la sua terra di sabbia, Chepén, in Perù. "Il deserto è il mio esilio e la mia casa", scrive in Orazione funebre.

È scritto che il deserto è testo, tessuto di sabbia.

Tessuto di voci, tessuto di corpi, tessuto di lingue.

Il deserto è testo e paesaggio.

Trascina sapienza, racconta storie.

È labirinto e luogo di purificazione: la scrittura.

In questi versi troviamo l'essenza di Goldemberg, schivo e silenzioso come il deserto, generoso con la scrittura, fedele compagna di vita. Di lei e solo di lei si fida totalmente e a lei apre sé stesso senza timore, senza vergogna. Alle parole racconta e loro raccontano a noi mentre accompagnano i nostri silenzi e sconfiggono la nostra solitudine con la complicità che solo conoscono scrittura e lettura.

Isaac Goldemberg è peruviano, newyorkino ed ebreo. Nei suoi libri si respira la ricchezza e la condanna dell'essere più di uno. Stratificazioni che emergono in ogni parola, nelle poesie come nella prosa o nei testi teatrali. Le radici ebraiche affondano nel suo passato più lontano, quelle peruviane in un passato più recente mentre quelle di New York continuano a scavare giorno dopo giorno per costruirsi uno spazio. Quando gli chiediamo in che percentuale sente di appartenere a queste tre identità confessa di percepirsi cento per cento peruviano, cento per cento newyokino, cento per cento ebreo.

Isaac Goldemberg, scrittore considerato da Vargas Llosa uno dei più importante esponenti della nuova narrativa latinoamericana, autore di La vida a plazos de don Jacobo Lerner, libro che è stato selezionato dallo Yiddish Book Center degli Stati Uniti come uno dei 100 più importanti della letteratura ebraica degli ultimi 150 anni, ha appena presentato la versione in inglese della sua ultima novella, Recuerdate el escorpión, un thriller diverso da tutti i suoi lavori anteriori.

La creatività di Goldemberg naviga tra generi differenti, non smette mai di sorprenderci e quando gli chiediamo quale genere letterario sente più confacente al suo io più profondo risponde con semplicità disarmante: "Può sembrarti strano ma ho sempre sentito che non sono io a scegliere il genere in cui scrivere. È lui a scegliere me. La genesi della poesia, del racconto, della novella, del testo teatrale, assume la forma di una o più immagini che appaiono all'improvviso e portano insito il messaggio di quale sarà il prodotto finale".

Isaac, scrivere per te è dolore o piacere?

Un dolore piacevole e un piacere doloroso.

Per gentile concessione dell'autore Pier Luigi Razzano riproduciamo il servizio su Giuseppe Galzerano pubblicato su "la Repubblica" il 20 settembre

«Il figlio dell'operaio del Cilento che è diventato editore di libri su anarchici e ribelli» è l'articolo che il giornalista Pier Luigi Razzano ha dedicato all'editore Giuseppe Galzerano su Repubblica

Un editore vicino all'emigrazione

Pier Luigi Razzano

Se chiude gli occhi, il treno nascosto nel buio delle colline del Cilento riappare, è come un serpente di luce che procede in tutte le direzioni immaginate su una mappa senza confini. Lo rivede identico, Giuseppe Galzerano. Aveva otto anni, e al suo fianco, dietro la finestra, nella casa di Chiusa dei Cerri a Castelnuovo, c'era il padre Francesco, operaio alla fornace di mattoni, che gli indicava l'elemento senza il quale non avrebbe mai realizzato sé stesso: il movimento, l'azione che conduce alla scoperta del mondo, per conoscere la vita e altre storie. «Mi ripeteva sempre, "acqua che non cammina, puzza"», ricorda l'editore Galzerano dell'omonima casa editrice fondata quarant'anni fa. Quando li riapre è di nuovo circondato dalle scaffalature di centinaia di volumi.

Rari giornali d'epoca, documenti, edizioni del 1860, un mosaico di fonti, le tracce inseguite in ogni angolo del mondo con inesauribile sete di conoscenza e solerte perizia dello storico che ha scritto del movimento anarchico e di questione meridionale, raccontato emigranti, antifascisti, rivoluzionari, episodi di Risorgimento nel cuore del Cilento. Le vite nascoste e dimenticate degli altri sono il giacimento che ha riportato alla luce setacciando archivi, emeroteche, testimonianze in corrispondenze sbiadite su cui esercita intuito da investigatore e pazienza da archeologo «per farle uscire dal buio della Storia, raccontarle nei loro infiniti e umani dettagli».

Così sono nati i poderosi volumi dedicati all'anarchico Giovanni Passannante che attentò alla vita di Umberto I nel 1878 e fu rinchiuso in manicomio, su Gaetano Bresci che riuscì invece a uccidere il re Savoia nel 1900, poi la vita e il processo di Angelo Bardellotto fucilato per l'intenzione di uccidere Mussolini, come Michele Schirru, tornato dagli Stati Uniti per lottare contro il fascismo (il cui volume è valso a Galzerano il Premio Deledda nel 2010).

Vite che avrebbero potuto dirottare il senso di tante stagioni politiche, come l'amato, il costante punto di riferimento, Carlo Pisacane, che lesse già a quattordici anni, nel 1967, quando attraversava a piedi le campagne «polverose d'estate, con fango ovunque d'inverno» per andare a scuola. Un ragazzo che l'anno prima, a soli tredici anni, aveva scritto un'accesa lettera a "L'Unità" nella quale denunciava le condizioni di un sud depresso e lasciato fuori dalle promesse di sviluppo del Paese.

Ogni storia di ribellione raccontata, ricucita in seguito da "Peppino" Galzerano, scocca dalle sue lotte per le ingiustizie vissute in prima persona. «Avevo solo undici anni quando andai a lavorare nei campi, portavo l'acqua alle donne che infilzavano le foglie di tabacco sotto il sole rovente. Provengo da una famiglia contadina, mio padre faceva l'operaio, mia madre Carmela stava in casa, vivevamo dell'orto, e io, finita la scuola, d'estate, volevo aiutarli e rendermi autosufficiente. Con i primi soldi guadagnati comprai la mia prima macchina da scrivere».

Poi dopo qualche anno comincia anche a distribuire alle operaie nei campi alcuni volantini che luistesso scrive. Le incita a ribellarsi, auspica condizioni meno brutalizzanti, ottiene per loro duecento lire in più al giorno. «Venne anche il padrone a casa mia, spiegandomi che se glielo avessi chiesto, pensando che volevo un cappotto, una maglia nuova, lui mi avrebbe dato mille lire in più, invece di distribuire un aumento per tutte e settanta operaie. Ma io non lotto per me, non inseguo il privilegio personale, voglio che tutti stiano bene».

Anche quando si iscrive all'istituto magistrale continua a lavorare d'estate, però all'impianto di irrigazione delle fragole. Tanta fatica e di nuovo quel desiderio di rovesciare l'andamento del mondo quando alza lo sguardo e attorno vede solo sfruttamento. «Così realizzai un giornale ciclostilato, "Pe' 'najurnata". Quindici pagine organizzate e scritte da me, più alcuni canti di lavoro dell'Ottocento».

Nel frattempo, dal 1967, ha anche instaurato un fitto rapporto epistolare con l'italoamericano Giuseppe Popolizio, libraio negli Stati Uniti che pubblica testi antifascisti, di socialisti. Ne compra alcuni, nasce un rapporto d'amicizia e stima, «al punto che quando gli propongo di vendere in Italia i titoli del suo catalogo, lui mi cede tutte le giacenze, così misi in piedi una libreria antiquaria». Il guadagno lo spedisce a Popolizio («sono stato l'italiano che mandava i soldi a un emigrante»), intanto scrive nel 1970, a diciassette anni, anche un romanzo di fantapolitica, "I ricchi e gli oppressori non moriranno più", racconto di un traffico di organi che i potenti espiantano ai più poveri per allungare la propria vita. Lo pubblica con i suoi risparmi, in pochi mesi esaurisce tutte le copie; sempre fedele all'insegnamento del padre viaggia in tutta Europa con il treno per conoscere il mondo, incontra studiosi, bibliofili, esuli spagnoli che lottano contro Franco. «Dormivo sui treni spostandomi di notte da una città all'altra perché non potevo permettermi gli alberghi».

La realtà lavorativa delle fragole nella piana dell'Alento gli appare più infame e insostenibile, denuncia ancora, incoraggia alla coscienza di classe, e il padrone lo licenzia approfittando di alcuni giorni di assenza che aveva chiesto per preparare un esame. Da un accordo ottiene trecentomila lire, subito impiegati per piantare il tassello del suo sogno di sempre. Nel 1975 nasce la Galzerano editore. Primo titolo, inevitabile, di buon auspicio, un suo testo dedicato a Carlo Pisacane.

Si laurea in Pedagogia, poi in Lettere, lavora in una cava di marmo, e cresce il catalogo delle sue edizioni (a oggi sono più di trecento), tra questi "America! America!" del 1979, diario di un immigrato calabrese che supera le ventimila copie e arriva in finale al Premio Viareggio. Non smette di setacciare biblioteche e brandelli di storia, «ogni libro costa fatica, molti soldi, la passione e il desiderio di raccontare di lotte contro l'oppressione non si esaurisce, quello che scrivo finanzia il successivo».

E così è nato il suo ultimo lavoro, dedicato a Paolo Lega del 2014, tomo di oltre mille pagine, scrupolosa ricostruzione da atti dimenticati sull'anarchico romagnolo e dell'attentato a Francesco Crispi.

Galzerano è lo storico che ha anche interpretato un personaggio al quale ha dedicato anni di studio. Infatti Mario Martone, «con cui discussi di rivoluzioni nel Cilento, qui da me a Casalvelino, sotto un albero di noci, mi raccontò del film che stava per realizzare, e mi sottopose la sceneggiatura di "Noi credevamo"». Gli propone di interpretare Antonio Ga-lotti, uno dei capi dei moti contro i Borbone del 1828, che Galzerano conosce a fondo. Sono ancora tante le storie che vuole strappare dall'incertezza, come quella di Andrea Salsedo, l'emigrante siciliano editore e sindacalista anarchico, arrestato per i suoi opuscoli sovversivi, poi misteriosamente precipitato da una finestra degli uffici dell'Fbi nel 1920. L'antefatto alla tragedia di Sacco e Vanzetti. «Voglio continuare a far luce, chiarezza su tante ombre del passato». Perchè raccontare una vita, muove anche la sua vita.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

Entre los meses de julio y agosto de este año presentó un aumento de 8.943,82 bolívares, lo que representa un incremento de 21.5% en tan solo un mes. La diferencia entre los precios controlados y los precios de mercado es de 814,90%

Canasta Alimentaria subió a Bs 50.625,52 en agosto

CARACAS- El Centro de Documentación de Análisis Social de la Federación Venezolana de Maestros (Cendas-FVM) informó ayer que la Canasta Alimentaria Familiar (CAF) del mes de agosto aumentó a 50.625,52 bolívares.

Entre julio y agosto de este año la CAF presentó un aumento de 8.943,82 bolívares, lo que representa un incremento de 21.5% en tan solo un mes.

Se requieren 6,8 salarios mínimos (7.421,68) para poder adquirir la canasta, para una familia de cinco miembros.

Diez rubros subieron de precio: Café 79,7%, Granos 58,5%., Cereales y productos derivados 28,3%, Azúcar y sal 25,6%, Leche, quesos y huevos 22,6%, Frutas y hortalizas 20,7%, Pescados y mariscos 19,9%, Grasas y aceites, 19,7%, Raíces, tubérculos y otros, 16,0% y carnes y sus preparados 11,6%.

Las salsas y mayonesas mantuvieron el mismo precio de 311,40 bolívares.

La diferencia entre los precios controlados y los precios de mercado es de 814,90%.

Veintiún productos presentaron problemas de escasez: leche en polvo, sardinas enlatadas a precio regulado, atún enlatado, pollo, carne de res, margarina, azúcar, pernil, aceite de maíz, queso blanco duro Santa Bárbara, caraotas, arvejas, lentejas, arroz, harina de trigo, pan, pastas alimenticias a precio regulado, harina de maíz, café, mayonesa y queso amarillo. Lo que representa un 36,2% de los 58 productos que contiene la canasta.

Adicionalmente escasean otros productos básicos como jabón de baño, detergente, lavaplatos, cera para pisos, compotas, Nenerina, papel tualé, pañales, toallas sanitarias, toallines, toallitas, servilletas, leche condesada, leche líquida de un litro, cloro, suavizante, desodorante, afeitadora desechable, crema dental, champú, gel fijador sin alcohol, jabón Las Llaves, insecticidas y medicamentos como Atamel, Losartán Potásico, Aspirinas, anticonceptivo Belara y . En total escasean al menos 50 productos en este registro.

El costo promedio de un almuerzo para un trabajador es de 450.00 bolívares. El monto del ticket de alimentación oscila entre 75 y 112,50 bolívares -entre el 0.50 y el 0.75 de la unidad tributaria vigente-, cuyo valor es de 150 bolívares.

MINCOMERCIO

Garantizados los productos para Navidad

CARACAS- La ministra de Comercio, Isabel Delgado, aseguró que el Gobierno garantizará los productos necesarios para satisfacer la demanda típica del mes de diciembre. Al tiempo, desestimó las denuncias del sector privado sobre una supuesta situación crítica en materia de importaciones para el último trimestre.

"Indudablemente siempre cada diciembre hay un nivel de especulación sobre el hecho de que no vamos a tener lo necesario para la Navidad y la Navidad para nosotros como espacio de prosperidad tiene una importancia fundamental y no va a ser diferente este año. El pueblo de Venezuela va a tener todo lo que necesite para compartir en familia, tener un espacio para celebrar al niño Dios y este pueda llegar a cada hogar".

Asimismo, la ministra rechazó las denuncias del sector privado sobre la lentitud de los procesos de importación y la falta de dólares para los diferentes sectores.

"Hay un chantaje en el sector privado en relación con las divisas, de estructurar procesos de producción intensivos en uso de divisas y apropiación de la renta petrolera. Nosotros estamos haciendo un esfuerzo en el marco de la bajada de los precios del petróleo por hacer una distribución justa de las divisas para que todos los procesos productivos puedan tener lo que necesitan".

Indicó que continuarán inspeccionando y regulando de forma permanente los comercios para evitar lo que denomina una "hiperespeculación".

Delgado ofreció estas declaraciones tras la firma de un convenio con trabajadores de empresas públicas y privadas a los cuales beneficiarán con artículos del programa nacional "Mi Casa Bien Equipada".

ECONOMÍA

Maldonado: Ajustar el presupuesto y evitar gastos superficiales

CARACAS- El director ejecutivo de la Cámara de Comercio de Caracas, Víctor Maldonado, manifestó que, en laactualidad, son pocas las medidas que la población puede aplicar, para contrarrestar la inflación, por lo que recomendó a los venezolanos cuidar su empleo y beneficios, así como disminuir sus gastos suntuosos.

Durante el Foro de A Tiempo de Unión Radio, Maldonado expresó que *"es imposible, en el contexto de esta inflación creciente, que el venezolano pueda protegerse completamente"*, y recordó que la situación afecta a la mitad de la población.

"Hay que hacer un presupuesto y ajustarse a él, clasificar gastos básicos y los que pudieran ser asumidos si existe la posibilidad, prever los gastos que en el futuro se pudiera tener, y hay que aplicar políticas de reparación para mantener los activos".

Exhortó a cuidar los empleos estables e instó a tener cobertura de seguros médicos. Para Maldonado es el momento de la austeridad, pero también de la solidaridad familiar.

"Ya que el salario no va a significar nada, tenemos que pensar qué es lo que como familia podemos atender sin que eso signifique una crisis terminal, por ejemplo, la educación, hay que mantener a los niños en la escuela a pesar de las dificultades".

"También la mejor enfermedad es la que se previene, prevenir enfermedades e vivir mejor, resguardar nuestros activos es utilizarlos de la mejor manera", agregó.

Insistió que el actual modelo económico *"no tiene sentido"* porque ha aumentado la inflación y escasez. Sugirió un modelo que respete el libre mercado para que haya empresas y éstas produzcan y generen empleos en el país.

Maldonado felicitó a la empresa privada porque hace esfuerzos por mantener los salarios y empleos ante la crisis económica. *"Estoy orgulloso de la respuesta del empresariado venezolano".*

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Vecchio insta a Samper a cumplir con observación imparcial para el 6D

El coordinador de Voluntad Popular, Carlos Vecchioquien se encuentra en el exilio envió ayer una carta al secretario general de Unasur, Ernesto Samper. "Si no se corrige a tiempo y si el Gobierno venezolano continúa con su intención de sabotear el proceso electoral, las consecuencias pudieran ser impredecibles y negativas, no solo para el país sino para la región".

González: La guerra económica es una mentira del Gobierno

Para el diputado a la Asamblea Nacional (AN) por el partido Un Nuevo Tiempo y candidato a la reelección el próximo 6 de diciembre, Stalin González, las colas, el desabastecimiento y la inflación "son terribles para el venezolano, es una mentira la guerra económica denunciada por el Gobierno" aseguró.
Luego de las elecciones del próximo 6 de diciembre el diputado expresó que "la Asamblea debe ser el centro de los debates, no es que se van a acabar las colas después del 6 de diciembre, eso es un proceso".
Entrevistado en Vladimir a la 1 por Globovisión, González expresó que como miembro de la Comisión de Defensa de la AN,nunca han sido convocados para tratar el tema de la frontera con Colombia ni por el caso del Esequibo, "todo es un show para que la gente se olvide de las colas".

Varela felicita a Venezuela y Colombia por acuerdos

NUEVA YORK- El presidente de Panamá, Juan Carlos Varela, felicitó a Venezuela y a Colombia por los avances que han tenido recientemente para resolver sus tensiones fronterizas y su voluntad de "superar cualquier diferencia por la vía del diálogo".

Maestros exigen conocer contrato colectivo unitario

La Federación Venezolana de Maestros exigió, junto a 17 organizaciones, ayer, la conformación del contrato colectivo unitario del sector educativo.
El presidente de la Federación Venezolana de Maestros, Orlando Alzúru, informó que "hoy estamos exigiendo con respecto al sector educativo un tabulador para el aumento del salario mínimo, estamos exigiendo que se cumpla con la seguridad social de los trabajadores del ministerio de Educación, estamos exigiendo la destitución de la junta administradora del Ipasme, así como la constitución de una junta que represente al sector educativo", expresó Alzúru.
Alzúru también solicitó el cumplimiento del pago del seguro HCM para todos los docentes del país.

Rondón: Declarar nula candidatura de Vecchio es inconstitucional

Luis Rondón, Rector principal del Consejo Nacional Electoral (CNE), fijó posición sobre la declaratoria de nulidad de la postulación del dirigente Carlos Vecchio para las elecciones parlamentarias del próximo 6 de diciembre.
El Rector reiteró su posición en relación con la motivación jurídica que señala la nulidad parcial de la postulación ya que la misma no tomó en consideración la preeminencia de los derechos políticos, que sólo pueden ser disminuidos por inhabilitación política causada por una sentencia judicial firme.
Rondón aseguró que el incumplimiento de un deber formal, no quita ni disminuye su condición de ciudadano ni restringe sus derechos políticos.

Lilian Tintori sustituirá a Vecchio

El miembro de la dirección nacional del Partido Socialista Unido de Venezuela, Jorge Rodríguez, informó ayer sobre la sustitución del dirigente político de derecha Carlos Vecchio por Lilian Tintori.
A través de la red social Twitter, el jefe de Comando de Campaña del Psuv denunció que desde Miami la esposa del político preso Leopoldo López, recibió dicho lineamiento.

La canciller venezolana, señaló que el mundo clama por respuesta sobre quiénes financian y entrenan a los terroristas y que desde la ONU se debería realizar una investigación

Canciller Rodríguez instó a la ONU a asumir su liderazgo

NUEVA YORK- La ministra de Relaciones Exteriores, Delcy Rodríguez, pidió en el Consejo de Seguridad de la ONU que esa organización asuma su liderazgo y que el derecho internacional de aplique.
En nombre del Gobierno de Venezuela, la canciller reiteró la propuesta del presidente Nicolás Maduro de hacer una nueva reconfiguración de la ONU y abandonar el doble rasero, la doble moral y la hipocresía.
Declaró que no se puede hablar de un terrorismo bueno y un terrorismo malo ni actuar solo sobre sus consecuencias.
Señaló que el mundo clama por respuesta sobre quiénes financian y entrenan a los terroristas y que desde la ONU se debería realizar una investigación.

Se preguntó cuántos niños más deben morir y si se desea que en Siria pase igual que en Irak, Libia y Afganistán.
La canciller afirmó que las primaveras árabes ya demostraron lo que puede pasar en Siria y pidió actuar con sinceridad y franqueza porque no se puede combatir el terrorismo con más violencia.
Manifestó que Venezuela apoya la propuesta del presidente de Rusia, Vladimir Putin, sobre la creación de una coalición para luchar contra el Estado Islámico (Isis).
Rodríguez expresó que, ante la lucha contra el terrorismo, debe prevalecer la soberanía de los pueblos árabes.

"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Carta a mi hija Beatrice"

Acabo de recibir tu carta en la cual me manifiestas ese sentimiento de vacío que todos tenemos cuando perdemos algo que hemos creado desde la nada. En esa carta donde, ya no hablaba, -porque no podía seguir siéndolo-, la Gerente General de La Estancia, el *"Brazo Social y Cultural de PDVSA"*, sino alguien que tuvo que cambiar su rumbo y, de pronto, se dejó dominar por la nostalgia del pasado.
No podía ser de otra forma Beatrice, porque lo que tú has hecho en *"La Estancia"* es el milagro prodigioso de crear una nueva institucionalidad dentro de un ente público que, por ser el instrumento de la Siembra Petrolera, esto es, del destino de los ingresos de los hidrocarburos a la calidad de la vida ciudadana.
Cuando recibiste *"La Estancia"*, entendiste que tres ejes eran el destino de la institución que gerenciarías: el cultural, el de la revalorización patrimonial, y el social, que los atraviesa transversalmente. Esta labor debía tener como características: la gratuidad; la continuidad, la altísima calidad de la oferta y, el aprovechamiento del espacio público en forma tal que cualquier ámbito supuestamente abandonado debería ser "tomado" para la cultura, en base al dogma de que era la única vía válida para acabar con los flagelos de la inseguridad: llámese drogas, alcohol u otro tipo de delincuencia.
En el ámbito cultural, tu búsqueda fue la identidad desde la diversidad, porque solo a través de la investigación de nuestras manifestaciones culturales y su expresión puede lograrse una gestión sustantiva y fructífera.
El sentido de la descentralización hizo que abrieras tu actividad hacia ciudades del interior y hasta allá extendieras las obras de espacio público, la rehabilitación de obras de arte, parques infantiles y canchas, así como el apoyo a los artesanos.
La necesidad de las obras de arte en espacios públicos fue una de tus labores y de allí, la recuperación de la *"Esfera Caracas"* de Jesús Soto; el *"Abra Solar"*, el *"Espejo Solar"* de Alejandro Otero y la *"Fisicronomía en homenaje a Don Andrés Bello"* de Carlos Cruz Diez, así, como la reedición de *"Pariata 57"* de Omar Carreño, que conformaron a la Plaza Venezuela como un centro de alto valor artístico.
Lo más grandioso fue la Rehabilitación Integral del Boulevard de Sabana Grande donde todo se hizo sin improvisación, para cambiarle el rostro a la zona, convirtiéndolo en ejemplo de cómo el ámbito público es un lugar para estar, sin hora de cierre, sin horarios, sin peligros.
Son muchas las cosas que fuiste creando, teniendo como norte una gerencia, donde no se notara la actividad individual, sino el impulso del grupo de responsables de los aspectos que cada proyecto implicaba, unidos todos por un sentimiento común, que los ha hecho distintos y quizás sea esa la calve del éxito, el respeto entre todos, el amor hacia el trabajo, como una labor colectiva. Lo más importante, si pudiese establecerse una jerarquía en esta materia, donde todo es fundamental, fue el ánimo con el cual actuaste, el de la cordialidad; de la comprensión; del inmenso amor y de la absoluta dedicación por todo aquello que estaba en tus manos.
Hay tantas cosas trascendentales en una obra como la que has realizado que no es posible silenciar lo que significó *"PDVSA La Estancia"* cuando salió de tus manos.
Ante todo, esa profunda venezolanidad que hay en las cosas que te permitiste ordenar; la necesidad del valor estético que le diste a cada objeto y a cada espacio y, el hecho de que cada uno de los elementos que conformaron tu labor estuvo basado en la negación de toda improvisación, sin que se note el andamiaje con el cual se prepararon las estructuras.
Lo más importante de todo Bea, es que ni trabajaste sola ni ha quedado vacío el ámbito donde actuaste, sino que allí están quienes te acompañaron y de quienes confiamos sigan con tus mismas reglas.
Por eso no hay que mirar hacia atrás, sino ir a la búsqueda de nuevos objetivos porque, cuando está demostrada nuestra potencialidad de actuación, hay que seguirla utilizando para el bien de los que nos rodean; y, de los que vendrán en el futuro, que son los mejores destinatarios de los grandes proyectos socio-culturales.

Una fotografia in rosa quella scattata dall'Istat, che, per la prima volta nelle stime mensili, dati aggiornati ad agosto, fornisce anche i dettagli sulla qualità del lavoro. L'aumento degli occupati è dovuto soprattutto alla crescita registrata per i dipendenti a termine, saldo positivo anche per chi è fisso

Istat, ripresa spinge occupati Disoccupazione sotto il 12%

Marianna Berti

ROMA. - Aumentano gli occupati, diminuiscono le persone in cerca di un impiego e si riduce anche il numero degli inattivi, ovvero di coloro che sono fuori dal mercato del lavoro. Una fotografia in rosa quella scattata dall'Istat, che, per la prima volta nelle stime mensili, dati aggiornati ad agosto, fornisce anche i dettagli sulla qualità del lavoro. Ecco che l'aumento degli occupati, +69 mila in un mese, è dovuto soprattutto alla crescita registrata per i dipendenti a termine (+45 mila), anche se il saldo è in positivo anche per chi è fisso.

Il recupero è ancora più evidente nel confronto annuo: ad agosto del 2015, rispetto allo stesso mese del 2014, si contano 325 mila persone a lavoro in più. Intanto continua a scendere il tasso di disoccupazione, di un decimo di punto sotto il 12%, come non succedeva da due anni e mezzo. "Effetto Jobs act" scrive il premier Matteo Renzi in un tweet, accompagnato dagli hashtag "#italiariparte #lavoltabuona".

"I dati sono molto buoni", spiega in un'intervista al Tg3. Mostra soddisfazione anche il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, secondo cui le cifre del'Istat sono la prova "che siamo sulla strada giusta". Ormai per Padoan si può parlare di "miglioramenti permanenti, frutto di scelte strutturali".

Per il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, le cifre dell'Istituto di statistica confermano "che la ripresa è una realtà", ora tangibile in termini di occupazione, dopo i risultati già incassati su Pil, ordini, produzione.

Intanto l'Istat aggiorna le stime sull'inflazione, che resta su livelli bassi a settembre (+0,3% sull'anno), ma iniziano a correre i prezzi del carrello della spesa, che crescono a una velocità quasi doppia rispetto al mese precedente (al +1,3% dal +0,7%).

Tornando ai dati sul lavoro, nella serie di segni positivi c'è anche una nota negativa, che tocca i giovani sotto i 25 anni: per loro la disoccupazione sale, attestandosi al 40,7%. Ma Renzi ricorda come qualche tempo fa era "al 46%", quindi "i dati sono in discesa". Certo, aggiunge, "si può fare meglio" ma "l'elemento chiave è che il jobs act funziona". In un anno i lavoratori a tempo indeterminato sono aumentati di 188 mila unità, battendo anche i dipendenti a termine (136 mila).

Tuttavia, guardando mese su mese, la crescita più forte è quella osservata per gli occupati a tempo. Un segnale questo da non interpretare negativamente secondo il presidente dell'Istat, Giorgio Alleva, che sottolinea come il tempo determinato sia la prima componente "che reagisce" quando scatta la ripresa. Ovviamente c'è da rimediare a anni di crisi che hanno fatto schizzare la disoccupazione, ci sono ancora più di 3 milioni di senza lavoro. Molti politici e sindacalisti suggeriscono di tenere conto di questi numeri nella prossima finanziaria, dove si deciderà se mettere o meno delle risorse per la decontribuzione.

Dal Pd è Cesare Damiano a lanciare un avvertimento: occorre "rendere strutturali gli incentivi per il contratto a tutele crescenti" in manovra o si rischia "una bolla occupazionale". Sulla stessa linea la Cgil, secondo cui "gli andamenti sull'occupazione, se si stabilizzeranno, sono certamente un dato confortante, ma comunque appaiono contenuti visti i considerevoli incentivi previsti in legge di stabilità per le assunzioni 2015, che hanno avuto un effetto incrementale ma bisogna vedere quanto duraturo".

La Uil invita alla prudenza e si domanda se i 325 mila unità occupati in più in un anno possano "essere attribuiti al Jobs Act, entrato in vigore solo da qualche mese" o piuttosto "ai forti incentivi", in vigore sin da gennaio. Più tranchant il capogruppo di Forza Italia, Renato Brunetta: "il Jobs Act non incide sulla creazione di nuovi posti di lavoro. Basta con queste frottole!".

Per fare un po' di ordine nell'informazione sul mercato del lavoro, sempre più abbondante, l'Istat fa sapere che l'accordo per una base dati comune con il ministero del Lavoro, l'Inail e l'Inps è in arrivo, probabilmente a settimane. L'intesa porterebbe a mettere insieme dati di fonte diversa, rendendo i dati più solidi.

LAVORO

AAA Ingegneri cercasi, aziende vanno a caccia

VENEZIA. - La crisi fa 'dietrofront' per gli ingegneri: le imprese italiane, infatti, son disposte a spalancare loro le porte visto che, fra il 2014 e il 2015, si stima la richiesta di profili tecnici salga del 31% (uno degli incrementi più accentuati degli ultimi 15 anni). I professionisti, però, accarezzano l'idea di espatriare, tentati dalla prospettiva di stipendi 'pesanti' e certi che all'estero la meritocrazia valga più che nella Penisola.

E' lo scenario tracciato dal Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri, e diffuso oggi al Palazzo del Cinema di Venezia, in apertura del sessantesimo Congresso della categoria, in cui è stata lanciata la previsione sul tasso di disoccupazione che, "dopo aver raggiunto punte del 6%, si riporterà verosimilmente al 4% per il settore dell'ingegneria, a fronte del 12% nazionale". Con la fine dell'anno, "il sistema produttivo nazionale 'assorbirà' quasi 10.000 ingegneri elettronici e dell'informazione, 7.000 industriali, più di 2.000 civili".

Nel frattempo, non mancano i 'cervelli in fuga', e quelli con valigia pronta: il 5% degli ingegneri che operano nell'industria o nei servizi lavora all'estero e il 18% l'ha fatto in passato. In generale, il 23% vanta un'esperienza oltreconfine, "percentuale elevata - si legge nell'indagine - che, in parte, dà atto di un ruolo di rilievo e di elevate competenze riconosciute" a questa figura professionale. Il 31% è, inoltre, intenzionato a lasciare il Belpaese. Ma perché gli ingegneri giocherebbero la carta dell'emigrazione? Innanzitutto, per "ottenere migliori condizioni remunerative e contrattuali che l'Italia non offre (53%)", poi per le chance di crescita professionale (45%), infine per "gli avanzamenti di carriera, considerati i maggiori criteri meritocratici (30%)".

DALLA PRIMA PAGINA

La tutela previdenziale...

Inoltre è vero che negli ultimi anni migliaia di pensionati italiani si sono trasferiti all'estero, spesso in Paesi dove il costo della vita è più accessibile, ma questo è dovuto al fatto che molti si sono trovati e si trovano nella condizione di non riuscire a mantenere il loro abituale tenore di vita con le pensioni che riscuotono. Dal 2003 al 2014 sono un totale di 37.000 persone. Fenomeno assolutamente irrisorio sia dal punto di vista numerico che dal punto di vista economico. Perché enfatizzarlo così tanto? D'altronde l'Inps già paga oltre 400.000 pensioni all'estero, destinate a diminuire progressivamente per ragioni fisiologiche e non ad aumentare.

Francamente discutibile ci sembra poi l'affermazione che queste persone pagano le tasse dirette e indirette non in Italia, ma nei loro paesi di residenza perché questo accade solo per quei paesi con i quali vi sono accordi bilaterali di sicurezza sociale e finalizzati ad evitare una doppia tassazione. Quale sarebbe la soluzione, quella di smantellare la rete degli accordi bilaterali che l'Italia ha costruito nel tempo e rinchiudersi nei confini nazionali proprio mentre la globalizzazione sta accentuando in modo inverosimile la mobilità dei capitali, delle attività produttive e commerciali, delle professioni e del lavoro? Non ha detto lo stesso Presidente Boeri – e qui ha mille ragioni – che il saldo previdenziale tra le migrazioni in entrata e quelle in uscita è largamente positivo e che tenderà ad aumentare nei prossimi anni? Anche qui, quale sarebbe la soluzione, lucrare sui contributi versati dai lavoratori stranieri e non restituiti e negare allo stesso tempo i diritti di chi è cittadino italiano e ha lavorato nel nostro paese dando un contributo non da poco alla sua vita economica e sociale?

Oltretutto, le cifre che s'intravedono dietro i cambiamenti ipotizzati dal Presidente Boeri sono così limitate rispetto ai problemi reali dell'INPS che ci sembra veramente inopportuno e poco producente pensare ad un recupero di risorse partendo dagli ultimi, da chi ha più bisogno e spesso ha meno ricevuto nel corso della sua esistenza. Come è comunque noto l'integrazione al minimo già è stata resa inesportabile nei Paesi dell'Unione europea e dal 1995 è stata vincolata alla presenza di almeno 10 anni di contributi effettivi accreditati in Italia per chi risiede nei Paesi extra-UE (resa quindi anche in questi casi praticamente inesportabile). Non vogliamo credere perciò che l'INPS voglia revocare le pensioni al minimo attualmente cristallizzate nei Paesi extra-UE scippando così dei diritti acquisiti. Diversa potrebbe essere una riflessione sull'esportabilità delle maggiorazioni sociali che tuttavia, non dimentichiamolo, rappresentano spesso l'unico mezzo di sostentamento per migliaia di nostri connazionali che vivono in Paesi devastati dalla crisi economica e sociale.

Ci auguriamo, dunque, che le questioni reali del nostro sistema previdenziale e assistenziale tornino al centro della discussione e non si mettano in discussione diritti legittimamente acquisiti.

I deputati del PD Estero: Farina, Fedi, Garavini, La Marca, Porta, Tacconi

Italia fuori da sabbie mobili,...

Niente reddito di cittadinanza dunque, ma più crescita e più lavoro, perché così recita "la nostra Costituzione", per aiutare i più poveri. Il piano anti-povertà, auspicato da Giuliano Poletti, non sarà quindi generalizzato, ma limitato a misure specifiche - e probabilmente meno onerose - contro la povertà infantile. Alle rimostranze della Lega Nord su un milione di migranti sul territorio italiano il premier ha replicato con i numeri alla mano su 170.000 persone arrivate lo scorso anno, invitando ad un po' di "coerenza", senza citazioni dirette, chi - come Salvini - "è stato capace di dire prima 'a casa tutti' e poi 'li ospiterei nel mio bilocale'".

Ma il punto clou è proprio sull'economia e sul rapporto con l'Europa. Innanzitutto, la manovra non conterrà tagli alla sanità, assicura, fissando però il punto di partenza per il fondo sanitario a 111 miliardi l'anno prossimo, contro i 113 previsti dal patto per la salute. Rispetto ai 110 miliardi di quest'anno un aumento ci sarà, e per questo Renzi insiste sull'impennata del 40% della spesa sanitaria dal 2002 ad oggi, ma rispetto agli accordi con le Regioni l'incremento sarà inferiore al previsto.

Un'apertura comunque, dopo la levata di scudi delle scorse settimane, c'è e riguarda la nota dolente di analisi e prescrizioni: "Deve essere chiaro che sulla sanità non si sta tagliando, poi - ha puntualizzato il premier - possiamo discutere di come spendere e possiamo farlo sia con consultazioni web sia ascoltando i medici".

Poche polemiche, giornalistiche o politiche, il premier vuole sentire invece sul taglio delle tasse. Nel 2017 toccherà all'Ires, ma l'impegno e la quantificazione della riduzione sotto Spagna, Germania e Francia - quindi in discesa verso il 24% - si vedranno già in questa manovra. Il 2016 sarà invece l'anno della casa. "Dopo 20 anni di balletto", la Tasi scomparirà "per tutti e per sempre", assicura, e non sarà "un battito di ali di una farfalla brussellese" a preoccupare il governo italiano.

"Questo atteggiamento di subalternità ha da finire una volta per tutte. L'Ue faccia ciò che deve fare e noi facciamo quello che dobbiamo fare noi", ha replicato agli appunti di Renato Brunetta, capace, secondo il presidente del Consiglio, di aver votato con il governo Berlusconi il fiscal compact, modificato grazie alla flessibilità ottenuta invece dall'attuale esecutivo nel semestre di presidenza italiana dell'Ue.

(di Mila Onder)

Dalla Basilicata al Veneto chiedono un passo indietro al governo. Ora si attende che l'Ufficio referendum della Suprema Corte, entro un mese circa, attesti la correttezza formale dei quesiti e li inoltri alla Corte Costituzionale che ne valuterà l'ammissibilità

Trivelle a rischio referendum Dieci regioni in Cassazione

Margherita Nanetti

ROMA. - Trivelle a rischio referendum entro il 2016. A meno che il governo non decida di mettere mano al 'decreto sviluppo' e allo 'sblocca Italia' per ritirare il via libera alle piattaforme petrolifere entro le dodici miglia dalle coste e riaprire alla concertazione delle regioni sulle regole da rispettare per la ricerca marina e terrestre di nuovi giacimenti energetici.

I rappresentanti di dieci Consigli regionali, espressione di regioni quasi tutte governate dal Pd, hanno infatti depositato in Cassazione le delibere per la consultazione popolare sull'abolizione di sei norme, una del decreto sviluppo - quella sulle dodici miglia - e le altre cinque sulle procedure. In campo sono scese Basilicata, Marche, Puglia, Sardegna, Abruzzo, Calabria, Campania, Molise insieme a Liguria, l'unica guidata da Forza Italia, e Veneto, governato dalla Lega.

Ora si attende che l'Ufficio referendum della Suprema Corte, entro un mese circa, attesti la correttezza formale dei quesiti e li inoltri alla Corte Costituzionale che ne valuterà l'ammissibilità rispetto al nostro sistema di norme. "Diciamo 'no' alle trivellazioni entro le 12 miglia, cioè nelle acque nazionali, e che siano ripristinati i poteri delle Regioni e degli enti locali per mettere i cittadini al riparo dalla limitazione del loro diritto di proprietà perché lo 'sblocca Italia' prevede che per ben dodici anni possa essere concesso il permesso di ricerca sui terreni privati", ha spiegato Pino Lacorazza presidente dem del Consiglio regionale della Basilicata, capofila dell'iniziativa referendaria.

"Crediamo - ha aggiunto - che la politica energetica dell'Italia debba raccordarsi con l'Unione europea: anzichè trivellare, dobbiamo limitare i consumi energetici e costruire edifici evitando che disperdano calore".

Il referendum interviene, ha spiegato il presidente del Consiglio regionale della Sardegna Gianfranco Ganau, "su alcune norme del Decreto Monti, quelle contenute nell'art. 35 che estendono il divieto di trivellazione in mare alle 12 miglia, riattivando contestualmente i procedimenti bloccati dal governo Berlusconi, 25 progetti che prevedono attività di ricerca ed estrazione entro le 12 miglia".

"L'abrogazione di alcune norme dell'art. 37 del decreto Sblocca Italia - ha proseguito Garau - pone invece l'attenzione su un altro tema legato alla partecipazione delle Regioni, dei territori e delle popolazioni alle decisioni assunte dallo Stato su temi che li riguardano da vicino come la pianificazione di studi, la ricerca e l'estrazione di idrocarburi".

Il senso dell'azione referendaria, ha riassunto Garau, "è il blocco di tutti i progetti in essere e la sua approvazione farà sì che il divieto sia assoluto e non superabile, in quanto non potrà più essere introdotta alcuna norma che lo consenta".

Il Veneto, già 'scottato' dalle trivelle non vuole fare il bis. "Abbiamo già subito i danni da trivellazione negli anni '50 e '60, in laguna e nel delta del Po, dove la costa in molti tratti era calata di due metri e mezzo, anche tre: abbiamo dovuto innalzare gli argini con una spesa che oggi sarebbe di due miliardi di euro", ha ricordato Roberto Ciambetti presidente leghista del Consiglio regionale del Veneto. "I 60 milioni di turisti che ogni anno arrivano a Venezia non vogliono certamente un paesaggio trivellato".

La trasversalità dell'iniziativa referendaria è stata messa in luce da Giovanni Pastorino consigliere regionale ligure di 'Rete a sinistra': "indica quanto sia sentita la necessità di un riequilibrio dei poteri dello Stato, soprattutto per difendere il patrimonio ambientale italiano, un ambito per il quale non è assolutamente possibile spodestare le regioni del diritto a decidere".

Anche la Campania, regione 'capofila' per numero di abitanti, si è fatta sentire. "E' surreale che un governo che vuole che regioni e enti locali siano la 'seconda Camera', elimini la voce delle regioni su una scelta importante come le trivellazioni", hanno obiettato i consiglieri regionali Francesco Emilio Bonelli (verdi) e Antonella Ciaramella (Pd).

Sul piede di guerra anche il Molise che, con il consigliere regionale Nico Ioffredi di Sel, boccia il progetto trivelle "miope e non lungimirante sia dal punto di vista ecologico che economico: fra cento anni l' impresa ittica e quella turistica ci saranno ancora mentre gli idrocarburi, ammesso che ci siano nel nostro mare, hanno un orizzonte di vita di pochi lustri".

"Questa iniziativa è importante - hanno aggiunto i consiglieri marchigiani Andrea Biancani dei dem e Sandro Bisonni di M5s - perchè finalmente le regioni fanno parlare non per gli scandali di 'rimborsopoli' ma per temi che riguardano la vita dei cittadini". Plauso da Legambiente e da Roberto Speranza della minoranza dem.

MIGRANTI

Bagnasco: bene l'Italia, Ue non resti a guardare

ROMA. - Di fronte ai migranti "non si può né stare a guardare con fastidio, come l'Europa ha fatto per anni, né fare i sofisti". "La coscienza esige di intervenire" "è quanto ha fatto l'Italia fin dalla prima ora", Italia a cui "nessuno può dar lezione o muovere rimproveri". Il cardinale Angelo Bagnasco, aprendo a Firenze i lavori del Consiglio permanente della Cei, ha dedicato molta attenzione al fenomeno epocale dei rifugiati, che in queste settimane impatta l'Europa, la coerenza e la capacità di collaborazione e accoglienza del Continente. Tema in piena sintonia con il Papa e i più recenti interventi di questi, anche all'Onu e al Congresso degli Stati Uniti, come in sintonia con Bergoglio è la rivendicazione del peso della realtà sociale sulle sue rappresentazioni dominanti: in Italia, ricorda il porporato, "tristi fatti di cronaca invadono le nostre case", e elenca tra gli altri "soppressione di vite umane, corruzione, potere mafioso sempre più arrogante e sfidante, la speculazione sui poveri, il bullismo, il traffico di droghe, il rifiuto del 'diverso', il gioco d'azzardo". Ma, esorta, "tale spettacolo non deve farci dimenticare il popolo degli onesti, popolo grande, maggioritario, che porta avanti non solo la propria esistenza con dignità, ma anche le proprie famiglie e la vita della Nazione

"A questa moltitudine - dice a proposito del 'popolo degli onesti' - rendiamo onore e vorremmo che sentisse la nostra vicinanza di Pastori e di cittadini, unita alla gratitudine e all'incoraggiamento a non cedere mai alla sfiducia e ai cattivi esempi". "Molti - rimarca in un passaggio successivo - guardano al nostro Paese con interesse sia politico che economico: ma l'Italia non è né una 'provincia' di qualche impero, né un 'protettorato', né un 'laboratorio'. La globalizzazione dunque non sia l'occasione per allargare gli orizzonti industriali a scapito della proprietà e del patrimonio professionale dei lavoratori, patrimonio che è frutto di studio serio e di apprendimento sul campo, in un passaggio di esperienza, valori, partecipazione, che non ha né confronti né prezzo".

GLOBAL COFFEE FORUM

Anche Lavazza e Illy in campo per i piccoli

Michela Nana

MILANO. - Sostenibilità lungo tutta la filiera del caffè, qualità, sfida al cambiamento climatico e approccio responsabile nei confronti dei coltivatori, che operano in oltre 80 Paesi del mondo. Soprattutto di questo si è parlato alla prima edizione del Global Coffee Forum, il meeting internazionale sul caffè promosso nell'ambito di Expo da International coffee organization (Ico), insieme a ministero delle Politiche agricole, Comitato italiano del caffè, che si è svolto al centro congressi della Fiera di Milano Rho. A confrontarsi sulle sfide del futuro anche i più importanti produttori a livello internazionale, come Illy, Lavazza, Nestlè con il marchio Nespresso.

Il 1 ottobre il Forum prosegue a Expo con la celebrazione mondiale del caffè. A raccontare la loro esperienza, e a confrontarsi per una produzione sempre più sostenibile lungo tutta la filiera, marchi storici italiani come Lavazza, che celebra i suoi 120 anni di storia e da anni è impegnata con la sua fondazione a promuovere progetti si sviluppo tra le comunità di coltivatori di caffè.

"La sostenibilità offre grandi opportunità per far crescere il nostro business in una forma coerente con le aspettative dei produttori e dei consumatori - ha sottolineato il vice presidente del gruppo, Giuseppe Lavazza -. Questo è anche uno dei tratti che sottolineiamo in questo primo Forum. Siamo anche attenti allo sviluppo del consumo di caffè nei Paesi emergenti".

Secondo Giuseppe Lavazza, chi produce caffè "deve essere attento alle aspettative dei consumatori, che devono poter acquistare un prodotto in linea con le loro esigenze, ma questo necessita anche educazione, verso chi produce e chi compra, per uno sviluppo integrato che genera benefici su tutta la filiera".

Il caffè nel corso del primo Global Coffee Forum celebra anche la sua popolarità: "Abbiamo assistito ad una impennata dei consumi negli ultimi due decenni - ha spiegato il direttore esecutivo di Ico, Robério Oliveira Silva -. Oggi quasi 150 milioni di sacchi di caffè vengono consumati annualmente, il 50 per cento in più rispetto a 20 anni fa". L'Ico stima che entro il 2025 il consumo di caffè aumenterà di altri 25 milioni raggiungendo i 175 milioni di sacchi. Tra le sfide da vincere nei prossimi anni per una filiera sempre più equa e sostenibile c'è anche quella relativa al cambiamento climatico.

"Dobbiamo creare la consapevolezza di quale sia la direzione del cambiamento per affrontare le sfide - ha spiegato il presidente di Illycaffè, Andrea Illy -, in particolare quella del cambiamento climatico che impatta la coltura del caffè e si riversa sulla volatilità dei prezzi". Illy è sponsor del Cluster del Caffè a Expo "che raggiungerà quota di 10 milioni di visitatori entro la fine di ottobre".

Il primo Global Coffee Forum dimostra come "l'esperienza dei produttori di caffè italiani - ah concluso il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina - può dare vita, insieme alle istituzioni, a una nuova strategia economica che è parte fondamentale di un nuovo modello di cooperazione agricola e agroalimentare".

Il segretario di Stato americano ha detto esplicitamente che gli Stati Uniti temono che lo scopo della Russia possa in realtà essere quello di proteggere Assad. Da Mosca smentiscono e, stando al portavoce del ministero della Difesa, generale Konashenkov, i caccia russi hanno colpito "otto basi dell'Isis"

I caccia di Putin bombardano in Siria

Giuseppe Agliastro

MOSCA. - Appena due giorni dopo il faccia a faccia tra Putin e Obama a New York, la Russia lancia i suoi primi raid aerei in Siria, suscitando la dura reazione degli Usa, secondo cui Mosca sta usando la lotta al terrorismo come pretesto per colpire anche i ribelli sostenuti dall'Occidente che combattono contro Assad nelle province di Homs e Hama. Il segretario alla Difesa americano, Ash Carter, ha puntato il dito contro la Russia accusandola di "gettare benzina sul fuoco" e bollando il suo intervento militare come una vera e propria "aggressione".

E alcune fonti denunciano che le incursioni aeree russe hanno ucciso anche dei civili. Almeno 36, secondo l'opposizione siriana. Il ministero degli Esteri russo respinge le accuse con fermezza: si tratta di "guerra mediatica", sostiene la portavoce Maria Zakharova. Mentre alcuni alti funzionari americani replicano che i jet russi hanno bombardato anche aree che non sono sotto il controllo dello Stato islamico e dove le forze governative devono affrontare l'avanzata dei ribelli.

Il Cremlino, in tutto questo, mantiene una certa ambiguità: "L'aviazione russa in Siria sta fornendo sostegno alle forze armate siriane, che stanno combattendo contro l'Isis e altri gruppi terroristici ed estremisti", ha osservato Dmitri Peskov, portavoce di Putin, rispondendo alla domanda se Mosca classifica alcuni movimenti di opposizione siriana come "terroristi". I caccia con la stella rossa sono decollati da una base nella regione costiera di Latakia poco dopo che - in una riunione a porte chiuse - il Senato russo aveva approvato all'unanimità la richiesta di Putin di autorizzare un intervento militare all'estero delle forze armate di Mosca. Un permesso che la Camera alta del Parlamento aveva concesso l'ultima volta nel marzo del 2014, cioè poco prima dell'annessione della Crimea.

Questa volta però la Russia promette che userà solo forze aeree: "Senza partecipare a operazioni terrestri", ha assicurato Putin, sebbene la presenza militare russa in Siria sia cresciuta notevolmente negli ultimi tempi, parallelamente all'aumento delle forniture di armi al controverso governo di Damasco.

Secondo la ricostruzione delle fonti americane, la Russia avrebbe informato l'ambasciata Usa a Baghdad dell'inizio dei raid per evitare sovrapposizioni e incidenti tra l'aeronautica russa e quelle della coalizione anti-Isis guidata da Washington. Ma lo avrebbe fatto appena un'ora prima che partissero le incursioni. Avviare una linea di comunicazione tra le forze armate russe e quelle della coalizione guidata dagli Usa "è una necessità impellente", hanno comunque dichiarato dal Cremlino, e anche la Casa Bianca si augura che questi contatti "inizino a breve".

Intanto, nonostante le tensioni, il lavoro delle diplomazie continua. I capi di quelle di Mosca e Washington, Serghiei Lavrov e John Kerry, hanno discusso al telefono della situazione in Siria alla luce dell'iniziativa militare russa. Il segretario di Stato americano ha detto esplicitamente che gli Stati Uniti temono che lo scopo della Russia possa in realtà essere quello di proteggere Assad. E da New York anche il ministro degli Esteri francesi Laurent Fabius ha dichiarato che "ci sono indicazioni secondo le quali le incursioni russe non hanno avuto come obiettivo l'Isis".

Da Mosca smentiscono. Stando al portavoce del ministero della Difesa, generale Konashenkov, i caccia russi hanno colpito "otto basi dell'Isis" sulle montagne siriane effettuando "in tutto circa 20 voli", e soprattutto "non sono state usate armi aeree russe contro infrastrutture civili".

Tutt'altra la versione fornita da Khaled Khoja, il leader dell'opposizione politica siriana spalleggiata dall'Occidente, secondo cui le incursioni russe avrebbero ucciso 36 civili nella zona di Homs, dove - secondo lui - non sono presenti jihadisti dell'Isis o qaedisti. Mentre l'ong Osservatorio nazionale per i diritti umani in Siria (Ondus), denuncia l'uccisione di almeno 27 civili, tra i quali sei bambini della stessa famiglia, sempre nella provincia di Homs, ma in raid dell'aviazione governativa siriana.

La richiesta di un intervento militare russo in Siria, comunque, era arrivata direttamente da Assad, ha fatto sapere la Russia, definendosi "l'unico Paese" ad intervenire contro l'Isis nel rispetto del diritto internazionale perché - ha sottolineato il portavoce del Cremlino precisando che l'Iraq non ha chiesto il sostegno di Mosca contro i jihadisti - operazioni militari all'estero sono possibili solo sulla base di una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu o su richiesta delle autorità legittime del Paese interessato.

PENA CAPITALE

Il Papa non ferma il boia, donna giustiziata in Georgia

NEW YORK. - Nemmeno l'appello di Papa Francesco è riuscito a fermare il boia in America. Una donna, la prima in 70 anni, Kelly Renee Gissendaner, 47 anni, condannata per l'omicidio del marito, è stata giustizia nel carcere di Jackson, in Georgia, poco dopo la mezzanotte, dopo un ritardo di cinque ore e portata a termine con un'iniezione letale. E ora altre due persone verranno giustiziate nelle prossime 24 ore, una in Oklahoma e una in Virginia.

I legali della donna uccisa hanno disperatamente tentato un'ultima volta di salvarle la vita presentando tre appelli alla Corte Suprema, che sono stati tutti respinti. Poco prima di morire, la detenuta ha guardato i testimoni al di là del vetro ed è scoppiata a piangere. Poi ha chiesto perdono "per aver ucciso un uomo meraviglioso che ha perso la vita a causa sua". L'ultimo appello era stato presentato dai figli che l'avevano perdonata. "Ci avevano detto che avevamo due scelte: o vederla un'ultima volta oppure chiedere di risparmiarle la vita. Abbiamo cercato di salvarla, ma ce lo hanno negato", ha raccontato poi in lacrime la figlia Kayla Gissendaner.

E' la prima volta in 70 anni che una donna viene giustiziata in Georgia. Nonostante il clamoroso appello del Papa che, dopo le parole al Congresso durante la sua visita a Washington, in una lettera scritta dal nunzio negli Usa, mons. Carlo Maria Viganò, si è appellato perché la pena venisse commutata, la commissione della Georgia non ha voluto accogliere la richiesta, senza motivarne le ragioni. Gissendaner era stata condannata a morte per aver ucciso il marito con la complicità dell'amante, Gregory Owen.

Le esecuzioni di donne negli Usa sono un fatto raro e ne sono state giustiziate solo 15 (contro 1.400 uomini) da quando nel 1976 la Corte Suprema ha ripristinato la pena di morte. E la mano del boia non si ferma.

DIESELGATE

Schaeuble: Volkswagen non sarà più la stessa

Rosanna Pugliese

BERLINO. - Non fa sconti neppure alla 'sua' Volkswagen. Il ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schaeuble ha espresso un giudizio come sempre affilato e cristallino, sgombrando il campo da illusioni: dopo lo scandalo dei test truccati, il colosso automobilistico "non sarà più quello di prima". Il severo esponente dell'esecutivo Merkel ha però anche ridimensionato i timori relativi all'eventuale impatto del 'dieselgate' sulle prestazioni della locomotiva europea: "Usciremo più forti anche da questa crisi. Noi impariamo dalle difficoltà", ha aggiunto, replicando fiducioso agli allarmi lanciati da più di un analista sulle possibili conseguenze del caso Vw sull'industria del Paese.

I tedeschi sembrano tuttavia credere di più ai pessimisti: stando a un sondaggio Forsa, uno su due ritiene che dei danni, sul made in Germany, ci saranno. Fuori casa, Volkswagen continua a essere sorvegliata speciale in tutto il mondo. Mentre si viene a sapere che il colosso ha ammesso che i veicoli coinvolti sul mercato britannico potrebbero essere 1,2 milioni, Codacons ha annunciato la prima class action italiana per le falsificazioni.

È stato invece il ministro dei Trasporti italiano Graziano Delrio a chiarire che per il momento "non è necessario" arrivare a un blocco delle vendite in Italia. "Si sono già bloccate da sole, francamente", ha detto a Radio 24, aggiungendo che all'arrivo dei dati sui veicoli falsati dall'installazione della centralina - "tra non moltissimo" - si dovrà decidere con gli altri Paesi "quali azioni intraprendere".

Ennesima giornata caldissima anche a Wolfsburg, dove si è riunito il presidio del gruppo per un nuovo vertice di crisi, per affrontare fra l'altro la questione di un rapporto preliminare sugli eventi che hanno scatenato il terremoto peggiore della storia del marchio. Nel tentativo di chiarire le responsabilità, una decina di dipendenti sono stati mandati subito in ferie forzate, ed è stato allontanato dall'azienda con questo escamotage anche un top manager: l'ex responsabile dello Sviluppo Heinz Jakob Neusser, sospettato di essere a conoscenza della truffa sui test antismog fin dal 2011. Lo avrebbe avvertito un tecnico, secondo la Sueddeutsche Zeitung, che cita indiscrezioni dall'indagine aziendale.

E' stata poi annunciata la nomina del nuovo capo del marchio delle auto sportive Porsche (controllata Vw): l'ex resposabile della produzione Oliver Blume è chiamato infatti a sostituire, dal 1 ottobre, Matthias Mueller, il nuovo ceo insediato alla guida di Vw, dopo le dimissioni di Martin Winterkorn. Quest'ultimo, indagato dalla magistratura, potrebbe finire in galera, ha rilevato un esponente dei Liberali portando nuovi elementi al dibattito in Germania.

Forti dubbi anche sulle sorti di Hans Dieter Poetsch, finora designato alla presidenza del consiglio di sorveglianza, dopo l'addio del patriarca Ferdinand Piech, che si dimise per aver perso la lotta di potere con l'ex ad dal quale aveva preso improvvisamente le distanze in primavera.

Il terremoto sul fronte del personale non è affatto finito. Volkswagen ha annunciato di avere fra l'altro un nuovo capo della comunicazione: Hans Gerd Bode, finora portavoce di Porsche. Sostituirà Stephan Gruehsem. A rendere estremamente incerto il futuro di un'impresa che costituisce il pilastro della buona fama del made in Germany sono comunque in queste ore soprattutto le speculazioni sul possibile ammontare dei costi cui dovrà far fronte: 5 miliardi di dollari di richieste di danni potrebbero arrivare dalla class action Antitrust negli Usa. Ma secondo i calcoli delle banca regionale del Baden-Wuerttenberg si potrebbe arrivare fino a 47 miliardi di euro di danni complessivi. E questo senza contare gli effetti del colpo all'immagine.

Dopo Manchester, la Juventus si conferma con un'altra grande prestazione, questa volta contro il Siviglia

La Vecchia Signora bella d'Europa

TORINO – E' la Champions League il rimedio ai mali della Juve. L'atmosfera europea si conferma panacea assoluta per la Vecchia Signora, che supera 1-0 il Siviglia con una prova assolutamente convincente, si lascia alle spalle le incertezze mostrate in Serie A e si conferma in testa al Gruppo D a punteggio pieno. A decidere la sfida è ancora una volta Morata, che trasforma in tre punti sonanti il predominio assoluto espresso sul campo dai Bianconeri.

L'avvio di gara della squadra di Allegri è sontuoso e nei primi 9' sono ben quattro le palle gol create. La prima capita a Pogba, che calcia oltre la traversa da ottima posizione su invito di Morata, poi è Dybala a spedire alto il pallone su cross a pelo d'erba di Cuadrado dalla destra. Sulla corsia opposta è invece Evra a pennellare un perfetto traversone per la testa di Morata, che spedisce sul fondo, mentre Hernanes ci prova con un siluro di destro dai 25 metri che si spegne a fil di palo.

La pressione della Juve – continua ed asfissiante – mette in difficoltà il Siviglia, che perde palla con eccessiva facilità e fatica ad imbastire la manovra. I bianconeri così arrivano in massa dalle parti di Rico e al 17' è Dybala ad andare nuovamente vicino al gol con un tiro a giro dal limite dell'area che accarezza il legno alla destra del portiere andaluso. L'argentino fallisce un'altra ghiotta chance poco dopo la mezz'ora, incespicando da due passi sull'ottimo suggerimento di Khedira.

Il gol però è nell'aria e arriva al 41': Barzagli confeziona un cross al bacio per la testa di Morata, che anticipa la retroguardia andalusa e con un colpo di testa chirurgico fulmina l'incolpevole Rico. Lo spagnolo si conferma così bomber implacabile in Europa, andando a bersaglio per la quinta gara consecutiva in Champions League e donando concretezza aI predominio espresso sul campo dalla Juve. Il primo tempo va così in archivio con i Bianconeri meritatamente in vantaggio contro un Siviglia fantasma sbiadito della squadra che nel 2014 aveva festeggiato il trionfo in Europa League in questo stesso stadio.

La ripresa si apre con un grande intervento di Rico, che si salva di piede su un velenoso tocco di punta di Dybala, servito sul filo del fuorigioco da Khedira. Il portiere del Siviglia è poi costretto a ripetersi sempre sull'argentino, deviando in corner una punizione dal limite potente ma centrale. In avanti gli andalusi si confermano impalpabili, così Emery decide di giocarsi la carta Immobile, che viene spedito in campo al posto di Gameiro. L'ingresso dell'ex bianconero, tuttavia, non cambia l'inerzia della sfida e il pallino del gioco resta saldamente in mano alla Juve.

Nel finale Allegri manda in campo Alex Sandro per Khedira - autore di una prova decisamente positiva all'esordio stagionale con i Bianconeri - passando dal 4-3-3 al 4-2-2 per evitare rischi. Spazio anche a Zaza, che rileva Morata e all'87' firma il gol della sicurezza: favorito da un rimpallo a centrocampo l'attaccante si invola in campo aperto, supera in velocità Kolodziejczak e batte Rico con un rasoterra di destro. Il fischio finale arriva poco più tardi e per la Juve c'è solo da festeggiare.

LICHTSTEINER NUOVO STOP

Accertamenti al cuore: "Ci vorrà tempo e pazienza"

TORINO - Nuovo stop per Lichtsteiner, imposto dallo staff medico della Juve che ha "predisposto ulteriori accertamenti e consulenze specialistiche cardiologiche" per "approfondire le cause della sintomatologia insorta durante la gara contro il Frosinone".

Il difensore svizzero era tornato ad allenarsi martedì, "svolgendo attività fisica senza problema". "Dovrò superare ulteriori accertamenti medici. Ci vorranno ancora più tempo e pazienza". Così, via social, fa sapere Stephan Lichtsteiner dopo il nuovo stop imposto dallo staff medico della Juventus, che ha predisposto per il difensore ulteriori esami e consulenze specialistiche cardiologiche.

Durante Juventus-Frosinone, l'esterno svizzero era stato colto da malessere e ricoverato in ospedale. "Dovrò superare ulteriori accertamenti medici. Ci vorrà ancora più tempo e pazienza". Così, su Facebook, Stephan Lichtsteiner dopo il nuovo stop imposto dalla staff medico del club bianconero, che ha predisposto per il calciatore ulteriori accertamenti e consulenze specialistiche cardiologiche.

EURO 2016

Azzurri: sabato i convocati del ct Conte

ROMA - Il ct della Nazionale, Antonio Conte, diramerà sabato i convocati per gli ultimi due appuntamenti per le qualificazioni europee, quello di sabato 10 ottobre a Baku con l'Azerbaigian (ore 21 locali, 11:30 venezolane) e martedì 13 allo stadio Olimpico di Roma con la Norvegia (ore 20.45 ora di Roma, 14:15 venezolane). Nella lista non ci sarà Daniele De Rossi, squalificato per due turni a seguito dell'espulsione nella gara contro la Bulgaria. Domenica sera gli Azzurri si raduneranno a Coverciano.

MOTOGP

Caduta in bicicletta, Marquez si frattura mano

MADRID - Brutta caduta per Marc Marquez, ma in bicicletta. Il pilota spagnolo della Honda si é infortunato, al termine di una stagione nera per lui dal punto di vista fisico, martedì mentre correva in bici con suo fratello minore Alex: ha riportato la frattura della mano sinistra. Ne dà notizia il sito della Motogp. Operato ieri mattina a Barcellona dal dottor Mir, sarà regolarmente ai nastri di partenza del Gran Premio del Giappone, in programma il prossimo 11 ottobre.

La empresa también entregó un donativo para apoyar la construcción del carro solar Catatumbo de la USB

Huawei desarrolla una comunidad destinada a sus fanáticos

CARACAS- Huawei Device Venezuela, anunció el lanzamiento del Huawei Fan Club, una iniciativa que trae numerosas novedades y beneficios a todas aquellas personas que sean fanáticos de la marca y deseen tener un contacto más cercano con la misma perteneciendo a esta exclusiva comunidad.

Una de las acciones innovadoras que Huawei Device Venezuela dio a conocer recientemente fue su Huawei Fan Club, una plataforma que invita a los apasionados de la tecnología a tener información detallada de la marca, sus productos y otros temas de interés. Los usuarios podrán crearse un perfil, participar en foros, conocer promociones exclusivas para la comunidad, además de acumular puntos por involucramiento y ganar distintos reconocimientos, lo que permitirá el desbloqueo de niveles y la obtención de beneficios únicos, como poder ser beta-tester de productos globales antes de su lanzamiento, subir videos contando sus experiencias, entre otros más.

Jorge Bolívar, gerente de mercadeo de Huawei Device Venezuela, comentó: "Queremos crear una vía para acercarnos aún más a nuestra audiencia; por esta razón, construimos este espacio para que los que deseen conocer más información e interactuar con la marca lo puedan hacer. En este portal vamos a tener

una comunidad dinámica donde colocaremos contenidos, promociones y concursos exclusivos para las personas que sean miembros." También agregó que el Huawei Fan Club contará con una campaña de lanzamiento especialmente enfocada en los medios digitales ya que la plataforma está dirigida a un público juvenil, que usa internet en su día a día.

La empresa invita al público asiduo a la tecnología a ser un verdadero fanático Huawei ingresando en el portal web huaweifanclub.com.ve, donde podrán registrarse y ser parte de esta comunidad desde el viernes 2 de Octubre. La marca también seguirá con la expansión que presenta en sus redes sociales donde invita a estar atentos de sus próximas comunicaciones.

"Sumando Energía Positiva"

Como parte de las acciones de responsabilidad social, Huawei Device Venezuela desarrolló la aplicación "Sumando Energía Positiva" que funcionó durante el 10 y 18 de septiembre, la cual consistió en recolectar los likes de todas las personas que quisieron participar enviando energía positiva al proyecto, cada uno de estos likes fue cargando una batería que pudo ser completada con la ayuda de todos los usuarios, lo que hizo posible que Huawei realizara una donación de 1 millón de Bolívares para apoyar al grupo de USB Solar a culminar el carro solar venezolano Catatumbo y, de esta manera, ayudarlos a participar en la Carrera Solar Atacama, a efectuarse en Chile en el 2016.

"Nos sentimos muy agradecidos con Huawei por abrirnos las puertas y brindarnos todo el apoyo que han podido, realmente nos demostraron que todavía hay empresas que creen que en Venezuela el desarrollo tecnológico es posible y que los sueños son alcanzables" expuso Stefhani Pizzo, presidente de USB Solar.

Por otro lado, Jorge Bolívar, gerente de mercadeo de Huawei Device Venezuela, señaló: "Estamos muy contentos con los resultados de la aplicación ya que un elevado número de personas ingresaron en la plataforma y participaron para enviar energía positiva a la construcción del carro solar Catatumbo de la USB; asimismo, nos sentimos realmente orgullos de apostar por el talento venezolano y por proyectos tecnológicos de este tipo que van alineados con nuestro eslogan Make it possible, porque creemos que los sueños son posibles con esfuerzo y trabajo, tal como lo ha demostrado el grupo de estudiantes de USB Solar."

WAYRA

Abren convocatoria para 3 nuevos emprendimientos digitales

CARACAS- La academia Wayra, iniciativa de Telefónica Open Future, anuncia su segunda convocatoria de este año para todos los equipos de emprendimiento venezolano que tengan un proyecto original e innovador en las áreas de tecnología, internet y telecomunicaciones. Esta nueva convocatoria tendrá un total de 47 plazas a nivel mundial.

Un equipo de expertos evaluará las características y el potencial de los proyectos, y tras un exhaustivo proceso de selección se anunciará cuáles son las startups que podrán participar en Wayra. Este programa de aceleración les provee de financiación, formación y asesoría especializada, así como un espacio de trabajo para su equipo y el potencial acceso a los negocios del Grupo Telefónica. Además, las startups aceleradas podrán beneficiarse de la red de emprendedores, inversores y expertos que se agrupan en torno a Telefónica Open Future_.

Los interesados en postularse pueden constatar si la propuesta cuenta con los requisitos básicos solicitados respondiendo un cuestionario en el siguiente enlace https://online.wayra.org/test-yourself. Si la iniciativa de negocio cumple con el perfil para el registro, los emprendedores pueden postularse a través de la dirección electrónica http://calls.openfuture.org/wayra hasta el 11 de octubre.

PRESENTAN

La nueva familia de switches OmniSwitch 6350

CARACAS- Una nueva familia de switches Gigabit Ethernet de Alcatel-Lucent Enterprise que se creó para ayudar a las pequeñas y medianas empresas (PyMEs) a adaptarse a los modernos sistemas y tecnologías de comunicación.

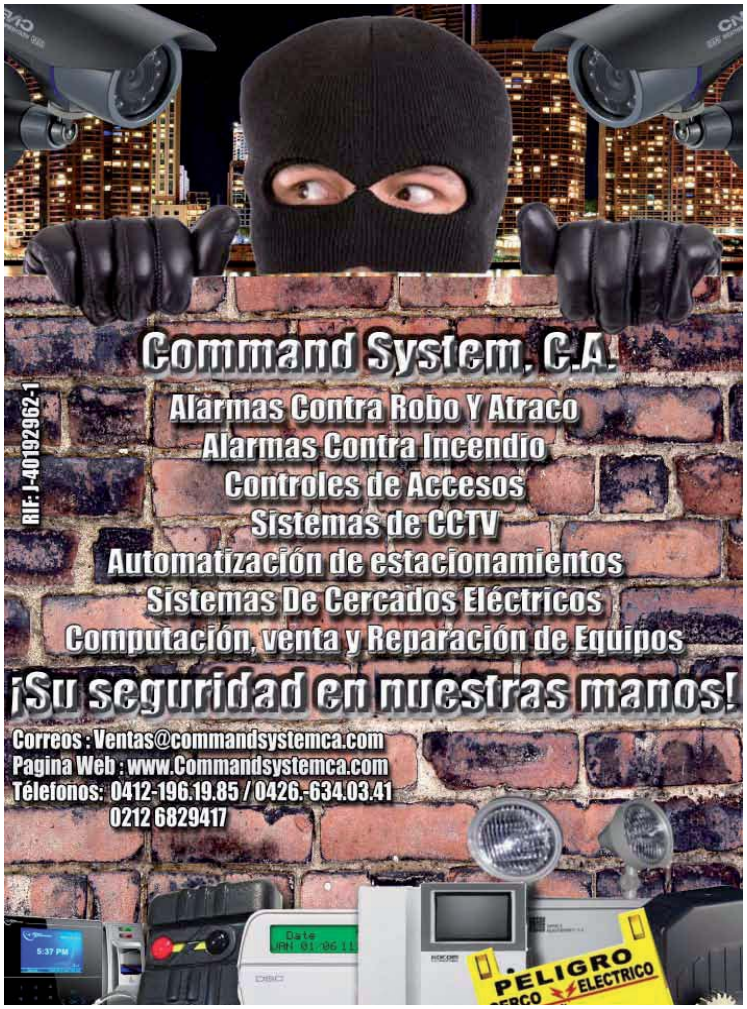
Estos nuevos switches abordan problemas clave de IT para las PyMEs.

De acuerdo con la encuesta de Techaisle del presente año, El top 10 de los problemas de negocio para PyMEs, las prioridades y desafíos de TI para el 2015 se incluyen:

- Movilidad
- Colaboración
- Internet de las cosas (Internet of things - IoT)
- infraestructura Convergente

Los socios de negocio pueden ofrecer a las PyMEs un completo sistema de comunicación que combina redes IP, movilidad y soluciones de telefonía IP, cuando se instala con la plataforma OmniPCX® Office Rich Communication Edition, con teléfonos IP y aplicaciones de teléfono y Puntos de Acceso OmniAccess® Instant AP 802.11n o 802.11ac. Cuando se combina con OmniPCX Office, el OmniSwitch 6350 puede ser auto-configurado para simplificar la instalación y configuración, mientras que la adición de puntos de acceso sólo toma unos minutos. Esto entrega una solución ¨llave en mano¨ examinada en el laboratorio y probada en el campo, gigabit convergente para Wi-Fi®, voz y datos para las pymes, proveyendo un rendimiento de red de clase empresarial, al valor que las PyMes esperan.

Stephane Robineau, Vicepresidente de Networks Business, para Alcatel Lucent Enterprise comenta. "La tecnología es uno de los medios que las PyMes pueden utilizar para encontrar mejores resultados de negocio tangibles. Haciendo la tecnología simple de implementar y de utilizar, al mismo tiempo que se satisfacen las necesidades de la empresa, es la razón por lo que hemos ampliado el alcance de nuestro portafolio de productos OmniSwitch en el mercado de las PyMEs. El OmniSwitch 6350 ofrece rendimiento empresarial y un buen valor para el mercado de las PyMEs ".



Cibo primo alleato della passione di coppia

MILANO - La ricetta magica per una sana vita sessuale è composta da tre 'i': Ingredienti, a rappresentare i giusti cibi afrodisiaci; Intimità, perché una vera intesa di coppia è fondamentale per dare slancio alla passione; e Innovazione, con la farmacologia che può dare quell'aiuto in più quando le prime due componenti non bastano. E' la cornice di Expo ad accogliere gli esperti urologi, ginecologi e sessuologi, che hanno messo a confronto le loro esperienze per insegnare agli italiani che "il cibo è l'alleato della passione da cui partire per ritrovare una buona sessualità".

Nonostante ci siano alimenti che aiutano a 'non fare cilecca', come asparagi, zenzero e mandorle, e nonostante l'importanza del creare la giusta atmosfera, "purtroppo questi due fattori spesso non bastano - spiega Vincenzo Mirone, segretario nazionale della Società italiana di urologia (Siu) - sono infatti tre milioni gli italiani con disfunzione erettile". Un problema per il quale da tempo esistono alcuni farmaci, che in diversi casi però potrebbero non funzionare appieno perché certi cibi possono fare da 'barriera' al loro funzionamento. Ora però è disponibile quella che gli esperti già definiscono "la nuova pillola italiana dell'amore, Avanafil: efficace contro la disfunzione erettile ma con meno effetti collaterali e una ridotta interazione con i cibi. L'ideale anche per un dopocena di passione".

"Il buon sesso - riprende Mirone - inizia proprio a tavola: sappiamo che la dieta mediterranea mette al riparo da disturbi sessuali riducendo il rischio di disfunzione erettile. Peperoncino, cacao e ostriche si confermano alleati della passione, così come mandorle e zenzero hanno comprovati effetti antimpotenza".

"Ci mettiamo a tavola 100.000 volte nell'arco della vita - continua Antonio Chiantera, segretario nazionale dell' Associazione ginecologi italiani (Aogoi) - passando a mangiare ben cinque anni dell'esistenza. Ma il cibo è anche amore, nutrimento affettivo, sessuale e culturale. Da sempre sono le donne a tramandarne tradizioni, conoscenze, esperienze, ma anche l'uomo deve imparare a esserne più consapevole, magari proprio grazie alle richieste della partner che oggi, sempre più spesso, vuole essere conquistata a tavola". L'esperienza culinaria, insomma, "deve passare da lei a lui - conclude l'esperto - perché i fornelli diventino una passione di coppia. Per questo vogliamo far capire che le problematiche sessuali vanno affrontate con un approccio multidisciplinare, in cui specialisti per lui e per lei lavorino insieme ai due partner".

Fonte
www.ansa.it

RIF: J - 31610712 - 4

La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)

***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)

Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55
Email: da-vittorio@cantv.net
TWITTER: @EN_DA_VITTORIO